

La volontà di rilanciare il "Carnevale romano" è un'operazione che abbiamo condotto, già dallo scorso anno, con una visione strategica per unire la riscoperta delle tradizioni popolari ai linguaggi artistici contemporanei. Per risvegliare l'immaginario popolare che, grazie a questo rilancio, riemerge come un fiume sotterraneo diffondendosi per tutta la città e che alcuni ambienti culturali snob, a torto, consideravano mero folklore.

Abbiamo fatto conoscere il Carnevale e i suoi luoghi storici e soprattutto il cavallo, nella sua forma più alta: l'arte equestre rivista e spettacolarizzata nelle forme del XXI secolo, rappresentata da artisti internazionali come Jean François Pignon. La commedia dell'arte, poi, che torna a vivere a Piazza Navona rafforza il legame secolare con gli antichi fasti del Carnevale romano che nel Rinascimento oscurò anche quello veneziano.

Tutti episodi storici rappresentati in modo suggestivo ed emozionale nella bella mostra allestita a Palazzo Braschi, con risorse interne e il lavoro qualificato e attento della Sovrintendenza e di Zètema. A valorizzare la mostra anche l'omaggio del grande maestro della moda concettuale, Roberto Capucci. I coinvolgenti dipinti di Bartolomeo Pinelli e di Ippolito Caffi ci trasmettono la passione, le emozioni di un'intera comunità, al di là delle classi sociali, per la corsa dei cavalli e per tutti gli altri momenti identitari della festa: il carro dei comici della commedia dell'arte, a cui abbiamo dato nuova vita, il ballo dei moccoletti ripreso da antichissime tradizioni romane e greche, le maschere e i palazzi addobbati a festa in una gara di gioiosa ricerca del coup de théâtre.

Parte non secondaria del cartellone è rappresentata dalla riproposizione dei fuochi barocchi che chiudono la manifestazione e che, insieme agli artisti di strada, ricreano nelle vie, non solo nel centro di Roma, quell'atmosfera di festa che ancora oggi sorprende grandi e bambini. Infine, al riconoscimento ulteriore del lavoro di circa un anno svolto dal Comitato del carnevale, che ho avuto l'onore di costituire e presiedere, è giunto in questa edizione anche il gemellaggio del Carnevale di Venezia, a rappresentare la storia comune che lega queste due città d'arte unite dall'amore e dalla bellezza. Infine, anche, la riscoperta delle musiche antiche del Carnevale tradizionale di Roma e Venezia nel suo progetto Futuro Antico rivisitate dal grande estro di Angelo Branduardi, artista di livello internazionale, che l'Europa ci invidia.

*Federico Mollicone
Presidente Commissione Cultura, Sport, Politiche giovanili, Comunicazione*